

Rapporto di minoranza 2

numero

8562 R2-2

data

27 maggio 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 9 aprile 2025 concernente il Consuntivo 2024

Il Consuntivo 2024, seppur abbia chiuso con un disavanzo di Fr. 71.8 mio, invece dei Fr. 130.8 mio preventivati, dimostra che le finanze del nostro Cantone continuano ad essere precarie e fuori controllo.

Il fatto che il miglioramento dei conti sia dovuto essenzialmente a dei ricavi fiscali straordinari per complessivi Fr. 49.9 mio (tralasciando i ricavi di trasferimento pari a Fr. 72.6 mio dovuti ai profughi ucraini, poiché considerati solo nel preventivo 2025) e non a delle misure per il contenimento della spesa, deve preoccuparci.

Il capitale proprio continua a peggiorare, attestandosi a Fr. -215.9 mio e il debito pubblico, rispetto al 2023 è ancora aumentato, arrivando a superare la soglia di Fr. 2.6 miliardi.

Lo stesso Consiglio di Stato, nella presentazione del Messaggio scrive:” *Delle scelte, comunque, si impongono e il loro differimento nel tempo comporta il rischio di paralizzare la politica finanziaria del Cantone e di conseguenza la progettualità, oltre che incidere sulla possibilità di realizzare gli investimenti pianificati.*”

Nel 2024 il livello degli investimenti è aumentato di Fr. 21 mio rispetto al Preventivo, arrivando a Fr. 302.3 mio.

Leggendo questi dati è chiaro che se da una parte il Governo è pienamente cosciente che ci troviamo sull'orlo del baratro, dall'altra è altresì pacifico che nel corso del 2024 non vi siano stati degli interventi per tentare di “correggere la rotta”, né esiste una pianificazione di misure strutturali da attuare a medio-lungo termine.

Il Decreto Morisoli, votato nel mese di ottobre 2021 dal Gran consiglio e accolto dal popolo nel maggio 2022, che chiede il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni, è stato disatteso anche nel 2024 e non ci si illude che, a meno di un miracolo, nemmeno con il consuntivo 2025 verranno raggiunti gli obiettivi prefissati e voluti dal popolo.

Anzi, la spesa è aumentata di circa Fr. 69.3 mio e i rapporti con i Comuni sono vieppiù difficili. L'unico aspetto positivo è che la via dell'aumento delle imposte è stata bloccata.

Ancora una volta si constata che lo Stato spende troppo e non è in grado di fissare delle priorità.

Nel Consuntivo 2024 non si intravedono delle misure che facciano supporre che vi sia una strategia d'insieme tesa, da una parte al contenimento della spesa e dall'altra alla crescita economica e ad una visione futura del nostro Cantone a medio lungo termine.

Il primo passo per poter pianificare delle misure concrete e coerenti è certamente quello di uscire dalla logica granitica del dipartimentalismo, che purtroppo dal Consuntivo 2024 ne esce ancor di più cristallizzata.

Un altro aspetto che affligge sia i cittadini che le imprese è la crescente burocrazia con la quale essi sono confrontati in tutti gli ambiti. Anche qui da parte del Governo non vi è traccia di voler ridurre e semplificare le varie procedure, ma piuttosto si tende a volerle digitalizzare e automatizzarle, in funzione delle tempistiche e snellimento delle operazioni. Tuttavia, questo non significa meno burocrazia.

Anche in questo ambito non vi è dunque alcuna visione di voler ridurre la burocrazia.

Un'accelerazione nell'introduzione della digitalizzazione e dell'AI faciliterebbe semmai il flusso lavorativo amministrativo, comportando minori sprechi, razionalizzando il tempo di lavoro e migliorando il servizio alla cittadinanza.

Non vi è traccia di voler rivedere al meglio le scadenze dei prestiti e debiti verso terzi, rinegoziando tassi e swap, al fine di risparmiare ulteriormente sugli interessi negativi, né una strategia per futuri prestiti bancari, ad esempio indirizzandoli verso prestiti digitalizzati in blockchain come fanno già da tempo in altri Cantoni e sull'esempio di Lugano e Bellinzona.

In sede di Preventivo 2024 l'UDC aveva proposto delle misure, che lasciavano al Governo un grande margine di manovra, senza sconfinare in dettami puntuali che esulano dalle competenze del Parlamento.

Le voci puntuali sulle quali l'UDC chiede da tempo di intervenire sono quelle del personale, del funzionamento (beni e servizi) e sussidi (spese di trasferimento).

In particolare, in sede di Preventivo 2024 venivano proposti dei Decreti-legge aventi per oggetto:

1. La spesa del personale (gruppo di spesa 30) doveva essere ridotta di Fr. 30 mio.

Nel Consuntivo 2024 emerge che questa voce è aumentata di Fr. 14 mio rispetto al Preventivo.

È dunque impellente intervenire, non solo in funzione del contenimento di questa voce, ma anche allocare delle risorse laddove vi è reale necessità, ad esempio nella Giustizia. Appare chiaro che il dipartimentalismo blocca qualsiasi iniziativa.

2. La spesa per Beni e servizi (gruppo di spesa 31) doveva essere ridotta e bloccata al valore dell'ultimo Consuntivo prima della Pandemia (C2019) ossia a Fr. 316.7 mio annui, poiché era stato assicurato che l'esplosione avvenuta successivamente era una situazione "comprensibile" e temporanea.

Nel Consuntivo 2024 emerge invece che questa voce è aumentata rispetto al Consuntivo 2023 di circa Fr. 13.6 mio, ossia il 4.15% in più.

Questo significa che la nostra richiesta di ottimizzare, rinunciare e posticipare delle spese, non è stata considerata.

3. La spesa di trasferimento (sussidi) (gruppo di spesa 36) doveva essere ridotta di Fr. 30 mio.

Nel Consuntivo 2024 emerge che questa voce è invece aumentata di Fr. 46.2 mio rispetto al Preventivo e di Fr. 82.8 mio rispetto al Consuntivo 2023, con un incremento del 36.5%.

Questo significa che la nostra richiesta di ripensare gli obiettivi, i criteri e i modi di ridistribuire i soldi pubblici e nell'allestire i contratti di prestazione non sono stati considerati.

In conclusione, nel prossimo futuro, 2027, il nostro Cantone sarà confrontato con delle misure di risparmio della Confederazione, quantificate per il momento in circa Fr. 40 mio, oltre Fr. 15 mio destinati a finanziamenti di USI e SUPSI. La ferma opposizione del Governo non farà tornare Berna completamente sui suoi passi. Non illudiamoci. Anche la riforma EFAS aggraverà le finanze cantonali di parecchi milioni.

L'UDC è cosciente che bocciare il Consuntivo 2024 non sortirà alcun effetto concreto, poiché il denaro pubblico speso, non verrà certamente recuperato.

Tuttavia, in considerazione del mancato agire puntuale e di una visione d'insieme del Governo, nel rispetto delle cittadine e cittadini che lavorano e vivono nel nostro Cantone e che si adoperano per farlo prosperare, ma che sono, malgrado loro, costantemente confrontati con l'aumento del costo della vita, l'UDC invita a respingere il Consuntivo 2024.

Per la minoranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi, relatori